



Coronavirus Il fronte bergamasco

L'avviso

*Ats, migra il servizio di Pec
«Attenzione fino a domani alle 8»*

Ats Bergamo informa che dalle 8 di oggi e sino alle 8 di domani le caselle Pec di Ats potrebbero risultare inesistenti agli indirizzi di posta elettronica che tenteranno di raggiungerle a causa della migrazione del servizio di posta elettronica certificata ad

un nuovo gestore. I messaggi trasmessi alle caselle pec di Ats potrebbero quindi andare perduti. L'invito è a non trasmettere, nel breve lasso di tempo indicato, messaggi agli indirizzi pec aventi come dominio «@pec.ats-bg.it».

«Rsa ora luoghi sicuri Si aprano alle visite»

Riapertura. Le case anziani chiedono il ritorno alla normalità: «Il prolungato isolamento sta facendo danni cognitivi. La Regione dia delle linee guida»

GIOVANNI GHISALBERTI

«Dopo tre mesi è ora di riaprire e tornare alla normalità. Van bene tablet e telefoni per comunicare. Ma diversamente, il prolungarsi di questo isolamento rischia di danneggiare gli ospiti e gli stessi famigliari. Attendiamo il prima possibile le regole da Regione Lombardia per tornare poco alla volta alla normalità».

Così Cesare Maffei, presidente dell'Associazione case di riposo bergamasche (Acrb) descrive l'attuale situazione delle Rsa orobiche. «Ormai siamo i luoghi più sicuri - continua -. Dopo il dramma iniziale ci siamo autogestiti. Ora tutti i nostri ospiti hanno effettuato il tampone, l'allerta è altissima, e a ogni minimo segnale di possibile contagio interveniamo. Quello che ci preoccupa, però, è il prolungarsi di questa situazione di isolamento che fa molto male agli anziani ma anche alle famiglie».

Le soluzioni per l'incontro

Maffei racconta che molte case di riposo hanno comunque tentato di far incontrare anziani e parenti. Magari dietro a un vetro, da una finestra, da un balcone, divisi da una porta aperta, sempre a distanza. «Ma sono soluzioni spesso spersonalizzanti - continua -. Le case di riposo sono anche strutture di socializzazione e l'isolamento dalle famiglie sta causando il decadimento cognitivo di alcuni ospiti. Siamo consape-



L'ingresso alla casa di riposo di Alzano

Maffei (Acrb):
«Siamo pressati dalle famiglie. Anche per loro è una sofferenza»

Ad Alzano ospiti all'interno e parenti fuori, si possono vedere divisi da una porta aperta

voli che all'inizio era necessaria la chiusura, isolarsi, ma ora occorre prendere dei provvedimenti, darsi delle norme, e la Regione deve fare velocemente. Si possono trovare tante soluzioni: visite su appuntamento, seduti davanti a un tavolo a debita distanza, un parente per ospite. L'importante è che si parta perché il problema è per così dire biunivoco: dell'anziano che rischia cognitivamente ma anche della famiglia. Mai, ovviamente, come in questo periodo siamo subissati di telefonate dei parenti che vogliono rivedere i loro cari.

Qualche volta acconsentiamo ma con soluzioni, come detto, che non sono proprio idonee. Ora non serve più incertezza ma un ritorno alla normalità».

«Le Rsa erano i posti più sicuri anche nel pieno dell'emergenza - aggiunge Alessandro Zavariti, direttore sanitario della casa di riposo di Alzano -. Il contagio arriva dall'esterno e coltiva soggetti già molto fragili. Ad Alzano stiamo provando a far incontrare ospiti e famigliari, i primi all'interno e i secondi all'esterno, divisi solo da una porta aperta. Meglio che niente, ma non è certo questa la normalità. L'emergenza è stato uno tsunami nuovo per tutti, abbiamo imparato strada facendo. Ora dobbiamo imparare anche a ripartire, con tutte le cautele del caso, e cercare di tornare alla normalità. Le condizioni per far incontrare in sicurezza ospiti e famigliari ci sono».

«Si apra anche a nuovi ospiti»

Chiede linee guida su come comportarsi anche Barbara Manzoni, presidente dell'Associazione San Giuseppe, che riunisce una trentina di case di riposo bergamasche: «L'incontro dietro a un vetro quando magari l'ospite sente poco - spiega - per noi è poco opportuno, perché rischia di essere privo di contenuti. Bisogna stare molto attenti perché il rischio è che si caricano emotivamente gli anziani in modo negativo: incontrano il parente ma non capisco-



no e entrambi magari se ne vanno con le lacrime agli occhi. Meglio attendere norme più precise per dare la possibilità di un incontro vero. Peraltro, finora, le videochiamate sono state importantissime e utili: ho visto scene tenerissime, con un anziano

che accarezzava il video su cui appariva nitida l'immagine del famigliare. Ora, però, serve un protocollo di sicurezza che dia la possibilità di una relazione vera. Per ora l'incontro è possibile solo nella situazione limite del fine vita, almeno lì i parenti

Alzano, ostetricia e blocco parto sospesi Ma corsi online e ostetriche a domicilio

Asst Bergamo Est

Gravidanza in sicurezza. Le attività messe in campo per minimizzare i rischi del possibile contagio

Gravidanze in sicurezza. L'Asst Bergamo Est ha messo in campo una lunga serie di misure per aiutare le donne in dolce attesa a minimizzare i rischi del contagio nel periodo di massima diffusione del coronavirus. E lo ha fatto in primis potenziando l'assistenza a do-

micilio, già attiva da un anno e mezzo. Nella fase uno si è inoltre deciso di dirottare tutti i parti all'ospedale di Seriate, scavalcando il presidio di Alzano dove si erano verificati i primi casi di contagio. L'attività dell'ostetricia e del blocco parto ad Alzano è ancora sospesa, mentre gli ambulatori della gravidanza fisiologica a basso rischio sono stati dislocati al consultorio alzanese, sede scelta per mantenere questi percorsi in sicurezza. Per emergenze, sia ostetriche sia pedia-

triche, i cittadini possono continuare a rivolgersi al Pronto soccorso dell'ospedale di Seriate. C'è però anche un ulteriore servizio messo a disposizione delle donne che hanno appena avuto un bambino: grazie all'impegno di tutto il personale ostetrico, l'Asst Bergamo Est ha lanciato il «puerperio a domicilio» per tutte le neomamme del territorio afferente al distretto e che hanno partorito presso l'ospedale di Seriate. Le neomamme possono dunque concordare con le ostetriche del

consultorio di Seriate un appuntamento a domicilio: nella fase uno si sono ricevute circa 200 telefonate ed effettuate più di 80 visite domiciliari.

Da fine marzo, inoltre, i corsi di accompagnamento alla nascita sono effettuati in video call da parte di tutte le ostetriche dei consultori e dell'ospedale, così come anche le consulenze per l'allattamento e svezzamento che vengono effettuate da remoto grazie all'utilizzo di videochiamate. Si tratta di una serie di servizi che, se da un lato garantiscono la continuità di attività fondamentali per le mamme e per i neonati, dall'altro minimizzano il rischio di contagio di donne e bambini.

S. V.

«Fondo per spese funebri bocciato dal governo»

La Lega all'attacco

È stato presentato dai parlamentari bergamaschi della Lega Rebecca Frassini (prima firmataria), Alberto Ribolla, Daniele Belotti e Cristian Invernizzi un emendamento al Decreto Liquidity che prevede un fondo per le spese funebri sostenute a seguito dell'emergenza Covid-19. Emendamento che - sottolinea una nota dei deputati - è stato respinto dalla maggioranza di governo: «Avevamo chiesto - spiega Frassini - che venisse isti-

tuito un fondo con una dotazione di 60 milioni per far fronte alle spese funebri sostenute per la morte di persone a causa della pandemia del Covid-19. Avevamo chiesto al Governo azioni concrete per sostenere i cittadini in questo momento di difficoltà. Ma abbiamo constatato che la maggioranza Giallorossa è insensibile ai drammi di tutte le persone che hanno perso i loro familiari. Per rispetto di tutte queste famiglie ripresenteremo il medesimo emendamento al Decreto Rilancio».